

Notiziario Trimestrale per Soci di idee, cultura e vita associativa - Direttore Responsabile Sergio Giordano
 Iscritto al Reg. Stampa N° 10/2011 con decreto del Presidente del Tribunale del 30/05/2011
 Redazione: Enrico Fortunati - Fotografia e Progetto grafico/impaginazione: Pier Giorgio Leva
 Editore CG Sport - Via XII Ottobre 28 R - 16121 Genova - Fax 010.7404106

1

SILVER ECONOMY - OZIO CREATIVO ?

Desidero ripetere quanto si intende per Silver Economy: le varie forme di attività che si rivolgono ai pensionati benestanti, più o meno giovanili, ma ancora disponibili a curarsi, viaggiare, dedicarsi ad attività culturali cioè tutto quello che ha a che fare col bene forse più prezioso del denaro....

IL TEMPO, o TEMPO LIBERATO come viene definito.

Tutti concordiamo che è molto piacevole arrivare a questo stadio della vita, in buona salute e col lusso di potersi dedicare ai propri interessi (ammesso che ci si sia preparati ad averli, rivitalizzarli o addirittura riscoprirli) ma sarebbe auspicabile che il tempo libero personale prendesse la connotazione di **OZIO CREATIVO**, a volte anche **COMPENSATIVO**.

Ricordo un signore che desiderava di potersi dedicare ai carcerati una volta raggiunta la pensione; scoprimmo insieme che questo suo desiderio risaliva al mistero di non aver potuto capire per quale motivo un parente, a lui caro, fosse finito in prigione visto che l'argomento era diventato un tabù per

tutta la famiglia. Per **OZIO CREATIVO** non si intende solo dedicarsi al piccolo punto o all'uncinetto, curare l'orto o seguire i nipoti – cose peraltro piacevoli ed apprezzate – ma il concetto si allarga ad una fase di pianificazione di vita futura pur nella rilassatezza di non avere più lo stress derivante dagli impegni lavorativi.

Non si capisce perché si debba cessare di **pianificare il futuro che riguarda la terza o quarta età** con atteggiamento propositivo al fine di essere dinamici su progetti di vita, anche complessi, per evitare il rischio di cadere nelle lusinghe della **GERO – TECNOLOGIA** che

assiste bene gli anziani ma si nutre della loro debolezza e del fatto di lasciarsi andare all'incombere della vecchiaia. Queste fasi finali di un percorso individuale rappresentano una grande opportunità di crescere ancora spiritualmente e moralmente visto che si gode del grande privilegio di essere spettatori della vita senza la necessità di un coinvolgimento continuo, ma spettatori attivi come qualche volta accade in certi spettacoli teatrali interattivi che chiedono la partecipazione del pubblico che si fa coinvolgere volentieri.

Pianificare come vivere e quanto vivere ... la durata della vita pare sia legata molto più di quanto si creda alle considerazioni personali ... è un grande

impegno, soprattutto se ci si propone di farlo cercando di cogliere le sensazioni positive degli avvenimenti di tutti i giorni. Questo circolo virtuoso, se riesce ad essere avviato e mantenuto, crea effetti di buona sopravvivenza per sé e per gli altri; specialmente i più giovani verso i quali è doveroso costituire un buon modello di autogestione. Ad esempio se una nonna, pur se rimasta vedova, riesce ad inserirsi in attività di sostegno nel campo che predilige (tipo insegnante volontaria in Istituti culturali per la diffusione della letteratura o del teatro) sarà impegnata a "stare sempre bene" per far fronte ai suoi impegni e potrà tranquillizzare figli e nipoti che, una volta terminato il lavoro, ci sono orizzonti nuovi da scoprire che sono gratificanti e fanno – in qualche modo – restare sempre "giovani di testa".

Tutto questo naturalmente è uno scenario positivo in un contesto sociale favorevole ma, visto che potrebbero sopraggiungere tempi duri occorre pure ragionare per avere un Piano B) ... ma ne parleremo meglio in seguito.

Clelia Armano



...per evitare il rischio di cadere nelle lusinghe della
.GERO -TECNOLOGIA... f. it123rf.com



Tanto per riprenderci dai freddi invernali con la mente ormai rivolta verso i tepori primaverili, dopo aver parlato tanto di carte e pubblicazioni, potrebbe sorgerci spontanea una domanda: ma invece di tutta questa carta e dal momento che siamo nell'era dell'elettronica, possibile che non ci siano delle carte elettroniche che mi sollevino da tutto questo lavorare e studiare?

La risposta ovviamente è molto semplice, certo che esistono sia per il diporto sia per la navigazione commerciale. Ai nostri giorni gli apparati più utilizzati sono i cosiddetti GPS cartografici che, oltre a ricevere via satellite le informazioni di posizionamento in tempo reale possono visualizzare dati provenienti da altri

strumenti presenti a bordo (potremo così avere sempre a disposizione informazioni sulla velocità, sulle miglia percorse e quelle mancanti all'arrivo con relativo orario).

Di non poco conto anche poter vedere di quanti gradi stiamo deviando rispetto al percorso ottimale.

Tutto questo su una base cartografica in essi residente o caricabile con cartucce o sim di varia copertura.

Una volta inserito il porto di destino sarà sufficiente seguire la freccia dinamica sullo schermo.

Tanto per non perdere l'abitudine a regole e normative occorre però specificare che, per le imbarcazioni da diporto che navigano oltre le 12 miglia, uno strumento di radio posizionamento è obbligatorio e comunque, anche se di tipo cartografico, non esenta dalla necessità di avere a bordo le carte nautiche in formato cartaceo della zona di navigazione.

È impossibile sfuggire alla legge delle carte, volente o nolente

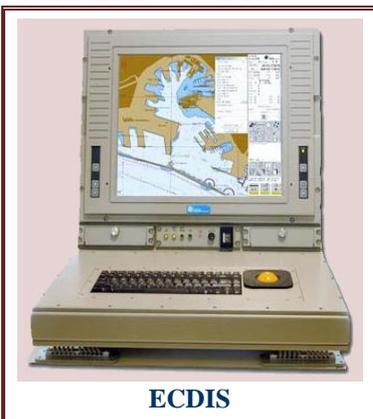
il comandante è obbligato ad avere di mestichezza con il famigerato carteggio. Cosa un po' diversa se si passa alla navigazione commerciale soggetta a GMDSS; qui, lasciatemi usare una terminologia semplificata, un GPS nautico certificato ECDIS, con installate carte elettroniche certificate, può sostituire le carte nautiche tradizionali. Un po' di definizioni/curiosità tanto per non essere completamente digiuni: GPS: Global Positioning System (sistema di posizionamento globale) utilizza una rete di satelliti in orbita che inviano all'apparato ricevente le informazioni inerenti le sue coordinate geografiche con un'approssimazione dell'ordine di centimetri.

ECDIS: Electronic Chart Display and Information System, strumento per la navigazione che include la cartografia nautica



GPS

elettronica (ENC). A questo livello però intervengono normative IMO, Solas e la cartografia deve avere caratteristica di "ufficialità" cioè essere prodotta da un Istituto Idrografico e/o Ente Governativo. Se ricordate l'articolo pubblicato sul numero scorso potrete subito intuire uno dei vantaggi dell'elettronica: addio aggiornamenti manuali, questi si possono tranquillamente scaricare in formato elettronico e pensa a tutto l'ECDIS. Tutto così facile? Per niente, fino qui ci siamo divertiti, il bello deve ancora venire e continueremo il nostro discorso parallelamente al famigerato cartaceo.



ECDIS



NAUTICS GPS

Enrico Fortunati





Sono ormai trascorsi dieci anni dalla nascita di **CG Sport** e strada facendo a piccoli passi abbiamo costruito tutti insieme un bel progetto di vita comune. Siamo partiti in pochi con molte idee, alcune realizzabili altre sembravano impossibili ma col tempo e credendoci, ciò che erano solo idee oggi sono realtà.

Chi ha scommesso con me allora, oggi fa ancora parte dell'allegria brigata, negli anni abbiamo imparato a conoscerci, dialogando abbiamo affrontato le difficoltà, trovando con buon senso e positività le soluzioni, crescendo insieme. Abbiamo allargato il gruppo inserendo anche al nostro interno forze nuove, nuovi amici, che hanno arricchito con le loro idee e la loro disponibilità la nostra Associazione.

CG Sport nasce come Associazione sportiva di vela, negli anni si trasformerà allargando i propri orizzonti cercando nuove sinergie, scoprendo che stare insieme in barca veleggiando è bello, ma non basta.

Cerchiamo nuove strade per coinvolgere i soci che si avvicinano al mondo della nautica, ci accorgiamo che forse un neofita ha bisogno di un adeguata preparazione, così nascono i corsi di Cultura nautica.

Da tempo CG Sport offre ai propri soci navigazioni in barca a vela, crociere di allenamento con l'ausilio dei suoi istruttori, avvistamento cetacei accompagnati da un biologo marino.

Abbiamo quindi valutato che fosse necessario ampliare le nostre attività, rinnovarsi per una Associazione credo sia indispensabile.

Le finalità dell'Associazione sono l'esercizio delle attività motorie e sportive dilettantistiche, comprese l'attività didattica, ed in particolare la formazione, la preparazione alle varie attività specifiche, con particolare riferimento alla disciplina della vela, pertanto da quest'anno al nostro interno, con l'ausilio del socio dottor Marco Crosa, abbiamo iniziato un corso di primo soccorso medico; per una migliore sicurezza a bordo, i soci



CG SPORT -assemblea straordinaria

dovranno dimostrare in vasca di saper nuotare alla presenza del socio responsabile Gianpaolo Borsetti.

Con piacere comunico che abbiamo aggiunto nel nostro Statuto la pratica della danza sportiva, del nordic e fitwalking, si potrà anche organizzare e promuovere manifestazioni, gare, eventi, tornei, spettacoli ed ogni altra attività amatoriale, agonistica e non agonistica in genere ad esse collegate.

CG Sport inoltre promuove per i propri soci, attività culturali, ricreative, aggregative, stage, seminari di formazione ed aggiornamento, per un miglior raggiungimento degli scopi sociali, potremmo anche collaborare con altre associazioni, organizzazioni ed enti presenti sul territorio. Da anni ho il piacere e l'onore di avvalermi della professionalità e competenza da parte

della **Sala Operativa della Capitaneria di Porto** Genova, colgo l'occasione per ringraziare.

Inoltre, vorrei ricordare che CG Sport è anche l'editore di **CG Sport News**, il nostro periodico è una bella vetrina, ci fa conoscere ed apprezzare nel mondo dell'editoria, grazie alla fattiva collaborazione del nostro impaginatore grafico Pier Giorgio Leva del capo redattore Enrico Fortunati e dei vari collaboratori che con i loro contributi garantiscono sempre una piacevole lettura.

Dallo scorso numero è entrata a far parte dei collaboratori la socia Clelia Armano, tratterà per noi la rubrica Lifestyle "riflessioni e metodi per vivere meglio", un grazie sentito a tutti.

**Il Direttore
Sergio Giordano**



04-04-2012 - ore 10.54 - "Gaiumbella" scende in mare



"Cultura nautica" - lezione pratica



Dal 1999 quando fu definito lo standard 802.11a a 2.4 GHz la banda disponibile era solo di 6 Mbit/s ma

dopo pochi anni si è passati agli standard superiori che portano la banda disponibile fino a 54 Mbit/s e nel

frattempo la disponibilità di banda delle reti dati, fissa e mobile, sono cresciute notevolmente. Oggi siamo al 4.5 G su reti mobili e alla fibra ottica sulla rete fissa e lo standard WiFi 802.11n/ax che permettono una banda rispettivamente di

600 Mbit/s e 10 Gbit/s: si è passati dall'utilizzo della banda a 2.4 GHz per poi sdoppiare il traffico sui 5 GHz ed ora ci si prepara alla nuova banda dei 60 GHz: una frequenza considerata irraggiungibile fino a pochi anni fa!

Dall'avvento della rete mobile digitale 2G a 900 MHz sono cambiate molte cose sia dal punto di vista amministrativo che tecnologico ed oggi si utilizzano molte frequenze per il traffico dati/voce per uniformare tutte le nazioni del Mondo e permettere ai cittadini di essere liberi di viaggiare utilizzando sempre lo stesso telefono e la propria SIM.

In particolare con l'avvento del 3G il normale traffico viene condiviso da più BTS allo stesso istante e con il 4G (o LTE) lo stesso avviene anche fra bande di frequenza differenti e questo garantisce uno sfruttamento molto migliore dello spettro radio assegnato. Il passaggio al prossimo standard 5G porterà all'utilizzo anche della banda a 3.7 GHz e ad una velocità teorica di ben 1 Gbit/s, spesso superiore alla migliore rete fissa.

Questo comporta la progressiva riduzione della banda televisiva terrestre fino alla completa chiusura nei prossimi anni: ad esempio la Svizzera chiuderà il DVB-T a giugno 2019. Il 5G in Italia sarà utilizzato su tre bande di frequenza: 700 MHz, 3.7 GHz e 26 GHz.

Interessante la banda più alta perché vedrà gli operatori in diretta concorrenza con le attuali reti WiFi, specie quelle aziendali. La banda dei 3.7 GHz sarà quella di punta dedicata alla maggiore velocità di trasferimento e quindi sarà la naturale evoluzione delle attuali bande a 2.1 e

2.6 GHz, attualmente utilizzate in 4/4.5G. Ovviamente salire di frequenza, anche se le potenze diventano minime, significa aprire un mondo tutto nuovo sia dal punto di vista tecnologico sia nel creare potenzialmente danni al nostro corpo visto che resterà esposto molte ore al giorno,

tutti i giorni. E questo vale in modo particolare per il nuovo Wi Fi a ben 60 GHz: dalle prime letture in rete sembra si parli di problemi alla pelle nei soggetti più sensibili, ma deve essere tutto verificato con studi su fasce di popolazione analizzata nel tempo.

Attualmente la coreana LG sviluppa le primissime sperimentazioni sul 6G al centro di ricerca di Daejeon, in Corea del Sud: i risultati si vedranno fra qualche anno ma queste tecnologie cominceranno ad arrivare sul mercato in un futuro abbastanza lontano. Notevoli saranno comunque i vantaggi offerti dalle reti 5G in fatto di bassa latenza e banda disponibile: ci sono già interessanti progetti di ambulanze in grado di fare diversi esami clinici sul posto e trasferire tutto agli ospedali. Inoltre la possibilità di utilizzare telecamere e body cam di sicurezza in maniera ampia e la gestione delle auto a guida autonoma avranno grande sviluppo nel dialogare in tempo reale con le infrastrutture delle strade ottenendo informazioni vitali per la sicurezza dei conducenti.

Probabilmente gli stessi nodi stradali dialogheranno tra loro per garantire una migliore gestione del traffico deviando il percorso delle auto in caso di

problemi. E queste ultime potranno dialogare tra loro scambiandosi informazioni sul traffico e la sicurezza, come già avviene su alcune tratte

autostradali. Ovviamente anche l'intelligenza artificiale e la robotica potranno avere ottima piattaforma di sviluppo e supporto: qui i limiti

vengono solo dalla tecnologia dei dispositivi e ai settori che si vogliono interessare.

Alberto Pistone





Tutto esaurito al 6° convegno sulle imbarcazioni d'epoca

Grande successo per la sesta edizione di "Tra Legno e Acqua", il convegno sulle imbarcazioni d'epoca e storiche conclusosi lo scorso 26 gennaio 2019 a Varese, organizzato annualmente dall'Associazione Vele d'Epoca Verbanese. Oltre 150 i partecipanti all'evento, che si conferma come il più importante di questo settore a livello nazionale.

Tra le dodici relazioni della giornata quella sulla costruzione della Velarca e della baleniera San Juan, sul restauro e prossimo varo del ketch Tirrenia II del 1914, sui segreti dell'Amerigo Vespucci e dell' ultracentenario piroscampo Piemonte. Presentato anche un doppio volume sul cantiere Baglietto e uno dedicato al Nautical Heritage.

A VARESE IL MONDO DELLE BARCHE STORICHE.

Ancora una volta il prestigioso Palace Grand Hotel di Varese ha fatto da teatro alla sesta edizione di "Tra Legno e Acqua", il Convegno Nazionale sul Recupero e la Valorizzazione delle Imbarcazioni d'Epoca e Storiche conclusosi lo scorso 26 gennaio. Organizzazione a cura dell'AVEV, Associazione Vele d'Epoca Verbanese (www.veledepocaverbano.com), con il contributo della Regione Lombardia.

Oltre 150 partecipanti hanno affollato la sala congressuale dell'Hotel per ascoltare le 12 relazioni programmate nel corso della giornata e confrontarsi sullo "stato di salute" di questo settore della nautica da diporto.

Con questo ennesimo successo l'AVEV, presieduta dal varesino **Alessandro Corti** e coordinata dal direttore scientifico **Paolo Sivelli**, si conferma una delle realtà più attive a livello nazionale nel settore della marineria tradizionale. La manifestazione ha goduto del patrocinio di titolati enti e associazioni (Regione Lombardia, Università degli Studi di Genova, Associazione Musei Marittimi del Mediterraneo, Yacht Club Italiano, FAI Fondo Ambiente Italiano, Vele Storiche Viareggio, Associazione

Italiana Vele d'Epoca, Associazione Scafi d'Epoca e Classici, Gestione Navigazione Laghi, Istituto Italiano di Archeologia e Etnologia Navale) e del sostegno di importanti sponsor (Veleria Zaoli Sails, Casa Editrice Mursia, Cantiere Nautico Ernesto Riva, Porrini Moda e Casa, Cromatura Cassanese, Studio Giallo & Co., Agricole Gussalli Beretta). A fare da cornice all'evento la mostra della pittrice acquerellista di barche d'epoca **Emanuela Tenti**, le fotografie di regata di **Marco Trainotti** e il modellino della feluca San Giuseppe Due del 1968 esposto a cura dell'Associazione Pungolo Club per ricordare il cinquantenario del primo viaggio antartico compiuto dal Comandante Giovanni Ajmone Cat.

Domenica 27 gennaio un folto gruppo di partecipanti al convegno ha compiuto un' esclusiva visita guidata al piroscampo Piemonte del 1904 all'ormeggio ad Arona, sul Lago Maggiore.

I GIGANTI IN LEGNO 'VELARCA' E 'SAN JUAN'. Dopo l'introduzione dello storico locale **Giuseppe Armocida**, la professoressa **Maria Carola Morozzo della Rocca** dell'Università di Genova ha illustrato, con tanto di cifre, lo stato di salute del patrimonio marittimo nazionale e presentato la sua monografia "Per un Portale del Nautical Heritage", il cui scopo è quello di fornire gli strumenti di conoscenza adatti ad approfondire le ricchezze che galleggiano sui nostri mari. L'ingegnere progettista **Carlo Bertorello** ha descritto la rinascita della **Velarca**.

Segue a pag. 6



Amerigo Vespucci dall'alto

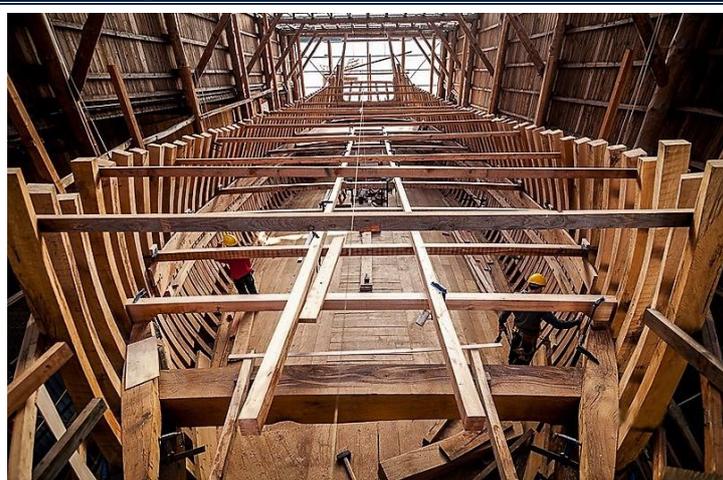
Foto Marina Militare

Ricostruzione della famosa barca-casa in legno del Lago di Como, donata recentemente al FAI - Fondo Ambiente Italiano, in corso di completamento presso il cantiere Ernesto Riva. Dopo avere scritto i più importanti testi di riferimento sui motoscafi Riva, l'architetto **Piero Maria Gibellini**, massimo esperto al mondo dell'argomento nonché presidente della RHS Riva Historical Society, ha dato alle stampe due volumi sulla storia di un altro storico cantiere nazionale, Baglietto di Varazze. Ad affiancarlo **Alex Mazzoni**, esperto ex armatore di queste imbarcazioni e l'architetto **Emanuela Baglietto**, partner dello studio Renzo Piano Building Workshop, figlia dell'ingegnere e progettista Pietro Baglietto. L'esperto costruttore basco di barche tradizionali **Xabier Agote**, fondatore e presidente dell'Albaola Basque Maritime Heritage Society e direttore del Sea Factory of the Basques di Pasaia (Spagna), ha descritto la costruzione in corso della baleniera del sedicesimo secolo San Juan, basandosi sulle misurazioni ricavate dal relitto ritrovato nel 1978 lungo le coste del Canada.

I SEGRETI DI NAVE VESPUCCI E IL RITORNO DI "TIRRENIA II".

Il pomeriggio è iniziato con la relazione sui segreti dell'Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina Militare varata nel 1931, raccontati dal Tenente di Vascello **Gianluca Guarneri**,

Capo Servizio Marinare imbarcato sul veliero a tre alberi più ammirato del mondo che lo scorso anno per la prima volta nella sua storia ha varcato il limite del circolo polare artico e fatto sosta in Islanda. Al navigatore e storico dello yachting **Enrico "Chicco" Zaccagni** il compito di illustrare il refitting di *Tirrenia II*, ketch aurico varato in Inghilterra nel 1914 dal cantiere H.R. Stevens di Southampton su progetto di Frederick Sheperd, che il prossimo 8 giugno tornerà a navigare dopo un restauro compiuto dal cantiere Del Carlo di Viareggio. Quel giorno chiunque lo desidererà potrà presenziare alla cerimonia del varo. Il maestro d'ascia **Giovanni Cammarano** di Marina di Pisciotta, in provincia di Salerno, anche quest'anno ha incantato la platea stavolta raccontando le ricerche compiute nei boschi per selezionare il legname per la costruzione delle imbarcazioni, poi tagliato tenendo conto delle fasi lunari e fatto essiccare attraverso metodi ben specifici.



Baleniera San Juan in costruzione

Foto Urruzuno Mendi

L'ingegnere Navale **Gian Luca Mantegazza**, Direttore di Esercizio della Navigazione Lago Maggiore, ha descritto la storia del piroscalo Piemonte del 1904, con riferimento ai recenti interventi di restauro eseguiti dalle maestranze del Cantiere della Navigazione Laghi che hanno permesso a questo storico battello a pale lungo 51 metri, sospinto da una propulsione a vapore, di continuare a navigare sul Verbano.

LE RELAZIONI FLASH

È consuetudine di questo convegno intervallare le relazioni più articolate con altre di breve durata, per comunicare novità e iniziative. **Aurora Lamperti** ha rilanciato l'appello per sostenere le prossime iniziative del Museo della Barca Lariana di Pianello Lario (CO), ad oggi il più importante museo europeo per tipologia e numero di barche conservate (oltre 400).

A **Francesco Foppiano**, **Andrea Ghisalberti** e **Maurizio Daccà** il compito di descrivere i progetti legati alla tradizione ai quali sta lavorando lo Yacht Club Italiano di

Genova, tra cui il restauro di *Bigrin*, ex *Amadeus*, sloop Marconi di 18 metri varato dal Cantiere Beltrami nel 1960, e lo Yacht Club Italiano Heritage, monumentale collezione di dati dello YCI ora digitalizzati e resi pubblici. L'architetto **Silvia Nanni** ha annunciato le tappe di "Sulla rotta dei leudi", circuito di appuntamenti riservati alle barche armate a vela latina che si svolgeranno tra maggio e ottobre in alto Tirreno, sul Lago Maggiore e in Francia.

Infine **Gianfranco Bonomi** ha ripercorso la storia recente dello sloop Crivizza, varato nel 1966 presso il cantiere triestino Apollonio su progetto di Alan Buchanan. Nel 2018 questo 12 metri in legno è stato protagonista, con a bordo il carismatico Mauro Pelaschier, del periplo dell'Italia da Trieste a Genova in qualità di ambasciatore di Charta Smeralda, il Decalogo della Fondazione One Ocean dello Yacht Club Costa Smeralda per salvare i mari dall'invasione della plastica al quale hanno aderito oltre 80 club velici nazionali.

UFFICIO STAMPA
Paolo Maccione -
Sandro Bagno

INFORMAZIONI

www.veledepocaverbano.com



Nevadda*(dialetto Genovese)*

Ingheuggeita da 'n silensio irreal
s' è adesciòu a campagna stamattin.

Staneutte l' è nejòu
e vinti citti de tappeto gianco
creuvan case, boschi e proéi
comme 'n ciùmmin.

Solo o rià, lûvego lazzû, o l' è scoperto
e o cõre sùssûrrando a sò canson
a-e sponde mûtte.

Tûtto l' è arriondòu :
spighi, pertûsi, schæen.
I costi de léloa àn o cappello gianco
e i scianchi verde scûo.

Peccetti, verdoin, lûghæn,
s' infriccian comme frecce
in te cioende de beussai çercando o sosto
tra e feugge e l' ingarbûggio.

Pe-a stradda orme de n' ommo
ch' o doveiva andâ a tûtti i costi
e quelle de 'n gatto
in sce l' orma de 'n ratto
sciortio da-o nio pe dà n' euggiâ in gio.

A gente tappâ in casa
a-o cãdo de cûxinn-e
sotto 'na lûxe giãna
de lampadinn-e da quaranta watt.

Feua in silensio irreal
rotto solo dâ monotona canson do rià
e, de quande in quande,
da-o bajâ de 'n can in lontanansa.

Nevicata*(lingua Italiana)*

Avvolta da un silenzio irreal,
si è svegliata la campagna stamattina.
Stanotte è nevicato
e venti centimetri di un tappeto bianco
coprono tutto: case, boschi, prati
come un piumino.

Solo il ruscello ombroso laggiù è scoperto
e corre sussurrando la sua canzone
alle sponde mute..

Tutto è arrotondato:
spigoli, buchi, scalini.
I cespugli di edera hanno il cappello bianco
e i fianchi verde scuro.

Pettirossi, verdoni e lucherini
si intrufolano come frecce
nelle siepi di biancospino cercando riparo
tra le foglie e l' intreccio.

Per la strada impronte di un uomo
che doveva andare a tutti i costi
e quelle di un gatto
sulle tracce di un topo
uscito dal nido per dare un' occhiata in giro.

La gente chiusa in casa
al caldo delle cucine,
sotto una luce gialla
di lampadine da quaranta watt.

Fuori un silenzio irreal
rotto solo dalla monotona canzone del ruscello
e, di quando in quando,
dall' abbaiare di un cane in lontananza.

Renzo Ferrero

...e vinti citti de tappeto gianco creuvan case, boschi e proéi... f.ecobnb

Qualche tempo fa, seguendo, per caso, una delle solite rubriche televisive che parlano di cucina, venni a conoscenza dell'uso, che si può fare dei fichi, nella preparazione di piatti prelibati.

Immediatamente con la memoria ritornai indietro di molti anni, a quando ero bambina e passavo molto tempo dai nonni materni che abitavano in una casa in periferia con orto e giardino dove il nonno curava, anche, molte piante da frutta: meli, peri, albicocchi, peschi, un piccolo filare d'uva e anche un grosso fico che dava frutti deliziosi. Io, i miei fratelli e cugini, tutti, ci divertivamo ad arrampicarci su di essi per raccogliere i frutti maturi, meno che sulla pianta di fico.



Le piante di fico, anche se sono grandi con grossi rami, sono estremamente e totalmente fragili, per cui era severamente vietato dal nonno salirvi sopra o semplicemente appoggiavi una scala a pioli per cogliere i frutti, per ovviare a questo inconveniente, il nonno, aveva preparato delle lunghe pertiche in cima ad ognuna aveva posizionato un barattolo di latta vuoto della giusta misura e opportunamente adattato per il servizio che doveva svolgere, con essa, da terra, si puntavano i vari frutti maturi facendoli entrare nel barattolo e

staccandoli dalla pianta con l'aiuto del suo bordo tagliente tramite un leggero colpetto, in questo modo si recuperavano, uno ad uno, tutti perfettamente integri. La trasmissione TV mi incuriosì molto, pertanto decisi di approfondire l'argomento – *fichi nella cucina moderna* – incominciando dalla sua storia.

Si dice, ma la cosa non è certa, che i fichi giunsero in Calabria al tempo della civiltà greco-romana per opera dei Fenici che li usavano come merce di scambio in quanto nella versione fichi secchi erano di lunga conservazione e pertanto una

preziosa riserva di calorie per l'alimentazione.

Oggi nei territori di Cosenza e paesi limitrofi, la produzione e l'essiccazione dei fichi è una tradizione tramandata da padre in figlio. A metà del secolo scorso, le colture di Cosenza e provincia, producevano circa 1.000 tonnellate di fichi quasi tutti destinati all'esportazione; le campagne poi si sono progressivamente spopolate ed ora la produzione si aggira sulle 10 tonnellate.

A questo punto, anche se non ve ne importa un fico secco, Vi propongo una ricetta che mi ha intrigato: **“Risotto con fichi e gorgonzola”**

Luisa Manzini

INGREDIENTI E DOSI PER 4 PERSONE:

★ 220 gr di riso

★ 8 fichi + 2

★ 100/150 gr di gorgonzola dolce cremoso

★ 1/2 cipolla

★ 1 dl. vino bianco secco

★ qb parmigiano

★ 500 ml di brodo vegetale bollente (anche di dado)

★ qb olio extravergine d'oliva

★ qb sale

★ qb pepe



PREPARAZIONE:

1 - Tritate finemente la cipolla, con qualche goccia di olio, nel frullatore, fatela appassire in una padella con l'olio quindi aggiungete il riso per farlo tostare qualche minuto nel condimento, quindi sfumate con il vino bianco.

2 - Amalgamate il tutto e versate, un poco alla volta, dei mestoli di brodo vegetale per cuocere il riso.

3 - Private gli 8 fichi della loro buccia e tagliateli a cubetti, a metà cottura

aggiungeteli al riso e mescolate.

4 - A fine cottura unite anche il gorgonzola privato della crosta, tagliato a cubetti e mantecate finché non sarà completamente sciolto.

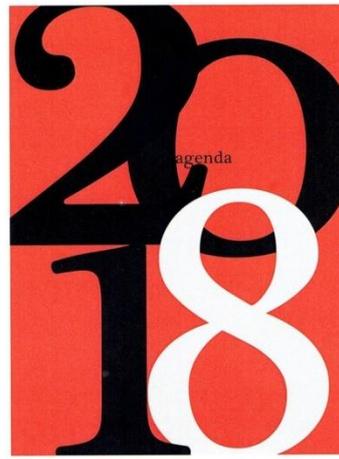
5 - Lasciate riposare un paio di minuti il vostro risotto fichi e gorgonzola prima di portarlo in tavola, quindi date una spolverata di pepe bianco e parmigiano, decorate i piatti con 2 fichi rimasti tagliati a spicchi.

II MECENATISMO MODERNO... ...CON "TRACCE" DI GIOVANI TALENTI

Lo scorso mese di dicembre ha visto una bella iniziativa culturale a favore di giovani talenti dell'Accademia Ligustica Di Belle Arti di Genova per una Mostra di molteplici espressioni artistiche dal titolo "TRACCE dall'ACCADEMIA" nella prestigiosa Sede di Palazzo Doria De Fornari al numero 4 di Piazza De Ferrari, curata da Alessandra Gagliano Candela. L'Istituzione ospitante è BANCA GENERALI; primaria banca private, unica per valore del servizio e innovazione grazie all'approccio esclusivo ai servizi di Wealth Management, che da tempo ormai organizza iniziative artistiche nell'ambito dei propri ambienti operativi a favore della selezionata clientela che sempre apprezza tali opportunità che coniugano momenti culturali alle normali attività di Consulenza Private con soluzioni per la protezione del patrimonio familiare in tutte le sue sfumature:

finanziario, immobiliare, corporate aziendale, arte, garantendone la tutela e la valorizzazione nel tempo.

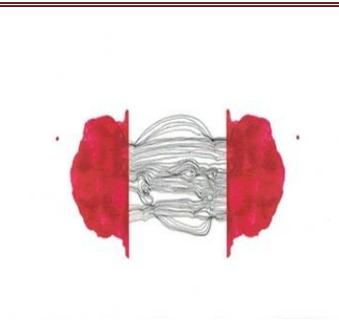
Per concludere le Mostre del 2018, i Private Bankers Simona Taddini e Riccardo Grilli, organizzatori dell'Evento, hanno voluto ospitare i poliedrici allievi dell'Accademia Ligustica che hanno aderito entusiasticamente con più di cinquanta opere di **Pittura, Anatomia Artistica, Incisione, Graphic Design** molto apprezzate dal pubblico che frequenta abitualmente gli spazi operativi della Banca con i diversi consulenti che vi operano con impegno e dedizione, nel perseguire la Mission di essere Persone di Fiducia al fianco del Cliente nel Tempo per Costruire e Prendersi Cura dei Suoi Progetti di Vita. Un bel catalogo ha accompagnato le numerose visite. Folta partecipazione all'Inaugurazione del 30 novembre alla presenza dei giovani artisti



Alessandra Parise agenda, copertina, digitale 2018



Lyudmyla Prokopchuk-illustrazione digitale 2018



Verdiana Ranieri vassilissa - tecnica mista su carta e digitale 2018



Andrea Vitiello -agenda, copertina, digitale 2018

espositori, degli organizzatori e degli esponenti della Direzione della Banca.

Un sentito ringraziamento ai due generosi sponsor Enoteca Bruzzone e Panificio Tumioli, che hanno voluto dare un contributo

concreto alla realizzazione di questa iniziativa a favore dei giovani talenti liguri.

Clelia Armano



- Margherita Ferrari - astratto, tecnica mista su cartone - cm. 100x70 - 2018



- Maria Cesare - danza n. 3, olio su tela cm. 100x140 2018



- Arianna Maestrale - Kelly Wtch the stars, olio su tela cm. 100x80 2018

LA MANOVRA DEL GOVERNO DIMENTICA I PORTI TURISTICI, A RISCHIO 2.200 POSTI DI LAVORO.



Fortissima delusione per la mancata risposta del Governo al tema dell'applicazione retroattiva - a contratti già in corso - dell'aumento fino al 400% dei canoni demaniali dei porti turistici.

Nonostante l'intensa attività di confronto con diversi ministri, l'emendamento parlamentare volto a chiudere a stralcio i contenziosi di 25 porti turistici con lo Stato non è stato inserito nel maxi emendamento del Governo, votato al Senato, che ha interamente sostituito la manovra.

Il contenzioso riguarda l'applicazione retroattiva - a contratti già in corso - dell'aumento fino al 400% dei canoni demaniali fissato dal governo Prodi nel 2006. In continuità con il passato, si è scelto di rinviare ancora una volta una decisione, necessaria, ora più che mai, a evitare il "fallimento di Stato" delle imprese che travolgerebbe i 2.200 addetti delle strutture portuali interessate.

In assenza di una specifica norma a nulla sono valse le sentenze del Consiglio di Stato e quella della Corte Costituzionale, che ha sancito che i canoni possono essere aumentati, ma non retroattivamente, dovendosi distinguere fra i contratti di concessione in corso e quelli stipulati

successivamente all'entrata in vigore degli aumenti.

L'Agenzia delle Entrate, infatti, ha cominciato recentemente a esigere le somme non dovute e il primo dei 25 porti in contenzioso si è già visto bloccare i conti correnti.

In Italia le infrastrutture della nautica da diporto sono state costruite interamente con capitali privati e, a conclusione dei contratti di concessione delle superfici libere, saranno gratuitamente devolute al patrimonio pubblico dello Stato.

Tutto ciò non rappresenta solo una indebita pretesa dello Stato, a ulteriore dimostrazione di una cultura anti impresa che si diffonde nel Paese, anche a livello di classe dirigente, ma il non aver affrontato il problema rappresenta anche una sottrazione ai danni per tutti i cittadini italiani.

Operando in questo modo, infatti, il mes-

saggio che arriva forte e chiaro a tutti gli investitori, nazionali ed esteri è evidente: l'Italia è un Paese dove non ci sono certezze e di cui non ci si può fidare. Il secondo messaggio di questa legge di bilancio, fortemente negativo, è quello per cui, ancora una volta, ottiene ascolto solo chi blocca servizi pubblici essenziali. E anche in questo è difficile cogliere grandi cambiamenti con il passato.

In questo scenario, UCINA Confindustria Nautica conferma il suo impegno e la prosecuzione dell'azione di rappresentanza e di difesa di tutta la filiera della nautica da diporto italiana, per il necessario prosieguo di un confronto con le istituzioni su questo e sugli altri temi sensibili del settore.

Genova, 24 dicembre

UCINA CONFINDUSTRIA NAUTICA è l'Associazione nazionale di

settore della nautica da diporto che dal 1967 in Confindustria ha la rappresentanza istituzionale di tutta la filiera nautica, dalla cantieristica al refitting, dalla componentistica ai servizi, fino al turismo. UCINA opera, a livello internazionale, per la crescita e la promozione del comparto organizzando il Salone Nautico a Genova, vetrina di eccellenza del Made in Italy, e la partecipazione collettiva delle aziende italiane alle principali manifestazioni fieristiche di settore internazionali. UCINA aderisce a Federturismo, Comitato Fiere Industria, Federazione del Mare, Fondazione Edison e assicura all'Italia la Presidenza di ICOMIA, International Council of Marine Industry Associations, e la Presidenza di EBI, European Boating Industry.

**- COMUNICATO -
Ufficio Stampa UCINA
Confindustria Nautica
Chiara Castellari
Massimo Procopio
Matilde Villa -
Cecilia Amaini**





NUOVA SEDE PER LEGA CONSUMATORI

Grande novità per Lega Consumatori Liguria. Da gennaio infatti la nuova sede regionale e provinciale a Genova è situata in Via XX Settembre n. 20/94 (vicino al Ponte Monumentale) nel pieno centro città. La scelta è stata guidata dalla necessità di avere ambienti di

lavoro più ampi, moderni, facili da raggiungere per tutti, per essere ancora più vicini ai cittadini genovesi. Come sottolinea Alberto Martorelli (Vice Presidente di Lega Consumatori Liguria-Genova e membro della Presidenza nazionale) “questo importante cambiamento da

un lato conferma la crescita della nostra associazione sul territorio, dall'altro costituisce un'ulteriore stimolo per rafforzare l'impegno a tutelare i consumatori attraverso l'attività di sportello e la realizzazione di iniziative per difendere i diritti e gli interessi dei cittadini”. Grazie al potenziamento dello staff di operatori ed esperti, l'impegno di Lega Consumatori Genova sarà ulteriormente rivolto a

risolvere le problematiche segnalate dagli utenti nei principali comparti della materia consumeristica a cominciare dai settori delle telecomunicazioni, dell'energia, del commercio (garanzie e acquisto di prodotti difettosi), banche e ad assicurazioni, turismo, sino alle controversie legate alla pubblica amministrativa (multe e cartelle esattoriali). “Inoltre non mancheranno anche quest'anno, evidenza Martorelli, le iniziative svolte sul territorio in collaborazione con le altre associazioni dei consumatori e con importanti organizzazioni con cui Lega Consumatori collabora da diversi anni nell'ottica di una sinergia operativa concreta ed efficace”. Ricordiamo infine che Lega Consumatori è presente, con i propri sportelli, sedi e punti informativi (indicati nel sito www.legaconsumatoriliguria.it - su tutte le province della Liguria per essere sempre al fianco dei cittadini



Alberto Martorelli

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

Clelia Armano

Alberto Martorelli

UCINA - CONFINDUSTRIA NAUTICA

HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO:

Sandro Bagno
Renzo Ferrero
Enrico Fortunati

Luisa Manzini
Alberto Pistone

SOMMARIO:

- Pag. 1 - Silver economy- ozio creativo ?
- Pag. 2 - Ma... sempre solo carta ?
- Pag. 3 - Strada facendo.
- Pag. 4 - Telecomunicazioni: dal nuovo standard WiFi “802.1ax” al 5G.
- Pag. 5 - Tutto esaurito al 6° convegno sulle imbarcazioni d'epoca.
- Pag. 7 - “Nevadda”
- Pag. 8 - Risotto ai fichi e gorgonzola.
- Pag. 9 - Il mecenatismo moderno.
- Pag. 10 - La manovra del Governo dimentica i porti turistici.
- Pag. 11 - Nuova sede per Lega Consumatori